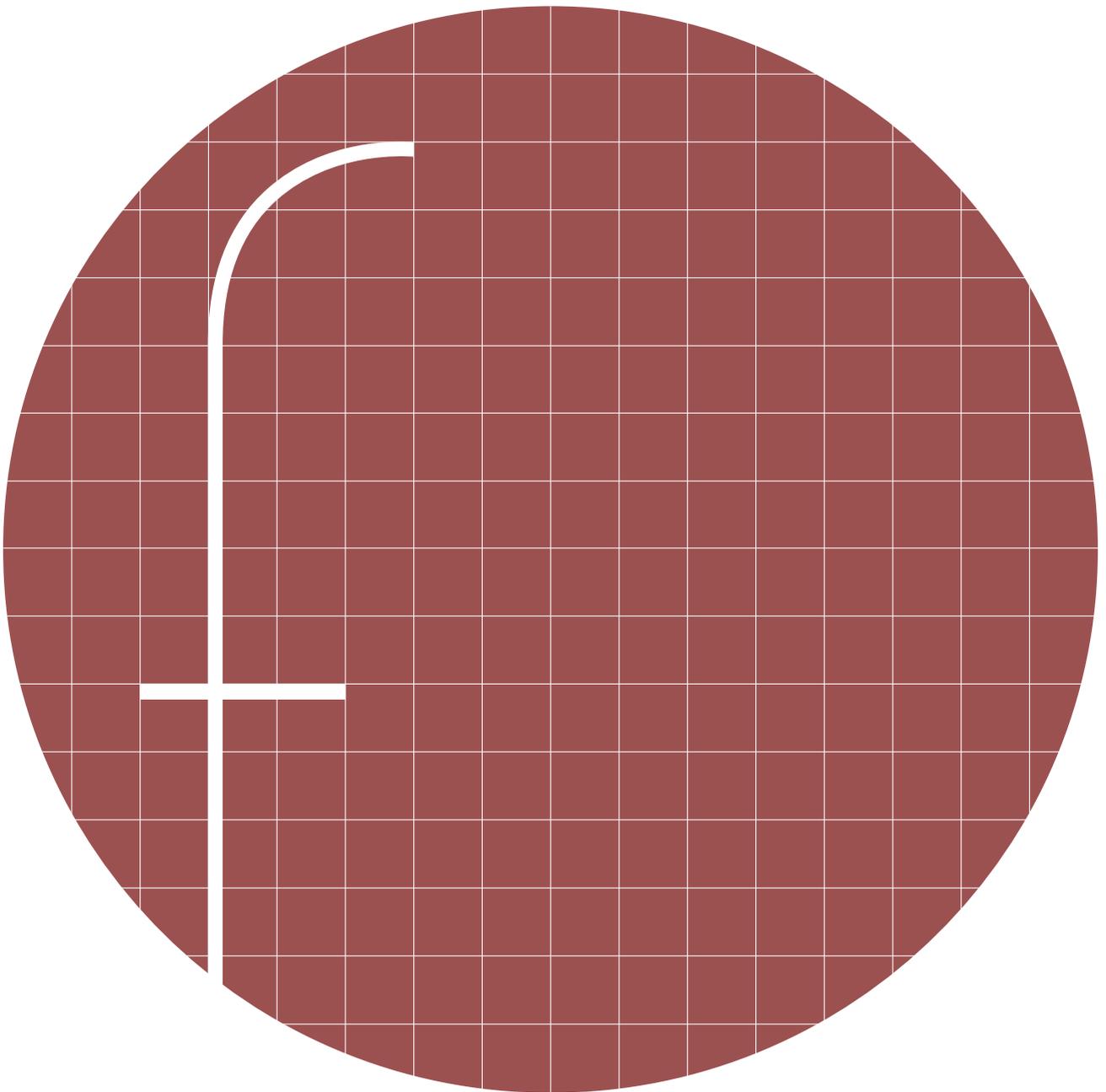
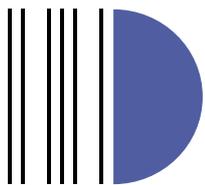


/01

Focus: Ortofrutta

Le dinamiche dei flussi commerciali italiani





DIVULGA

Autori

Lucrezia Modesto

Carmela Riccio

Dario Vivani

Illustrazioni

Matilde Masi

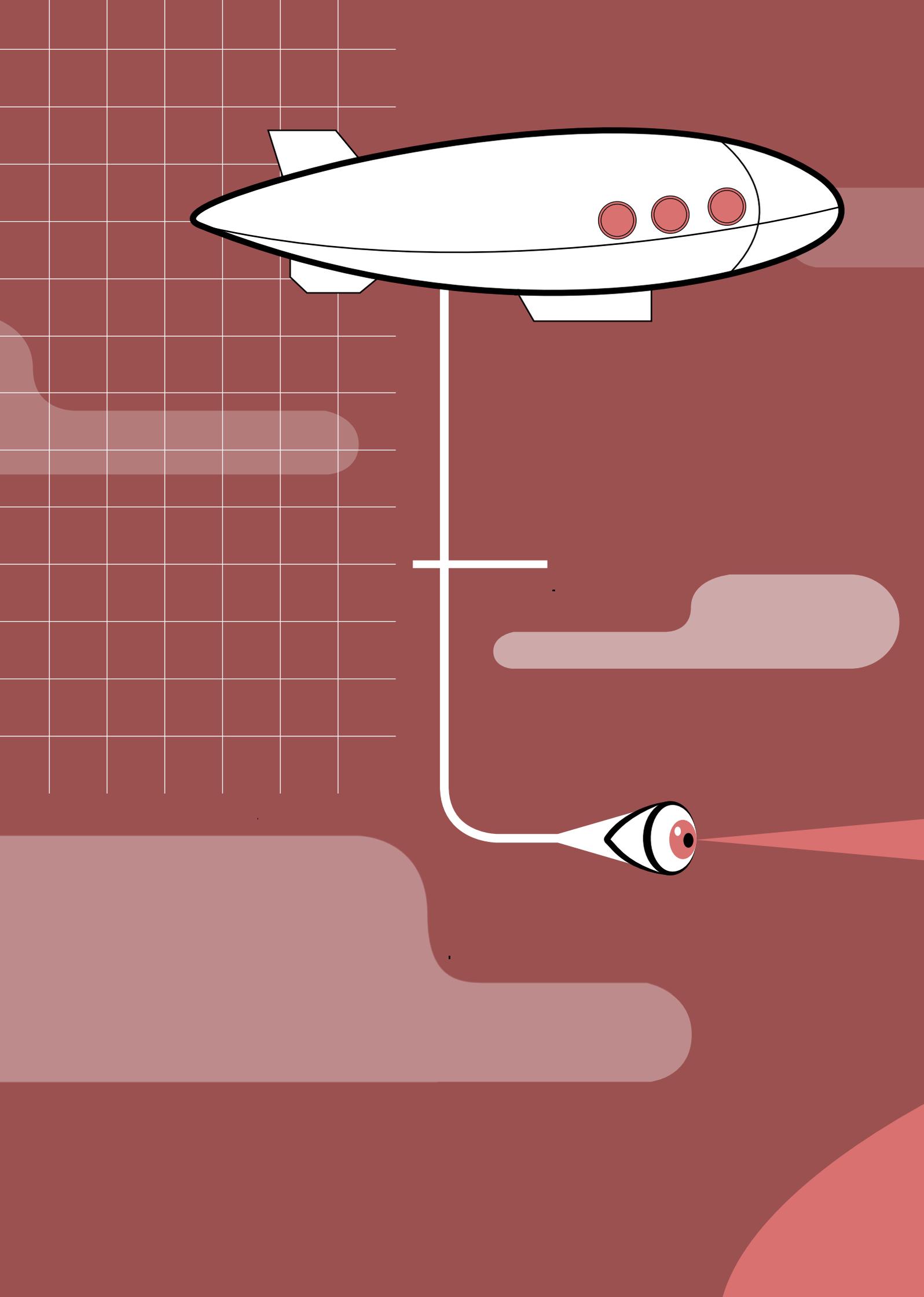
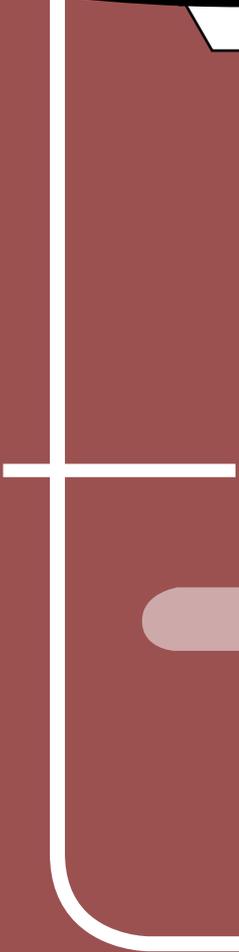
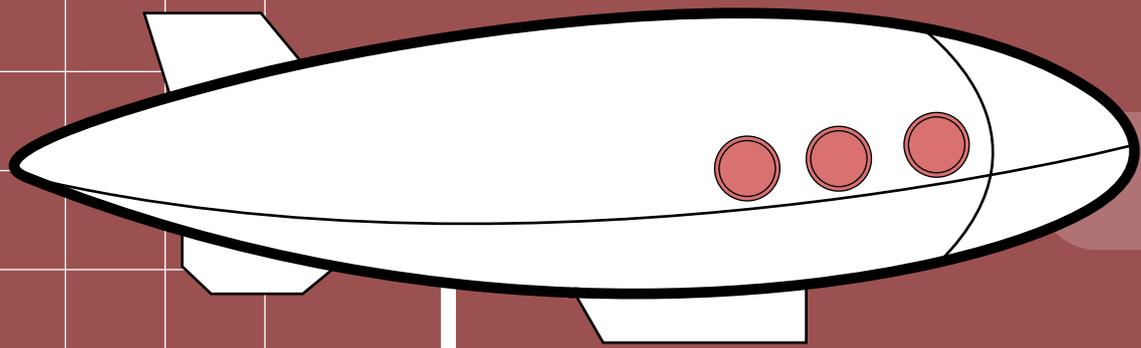
Contatti

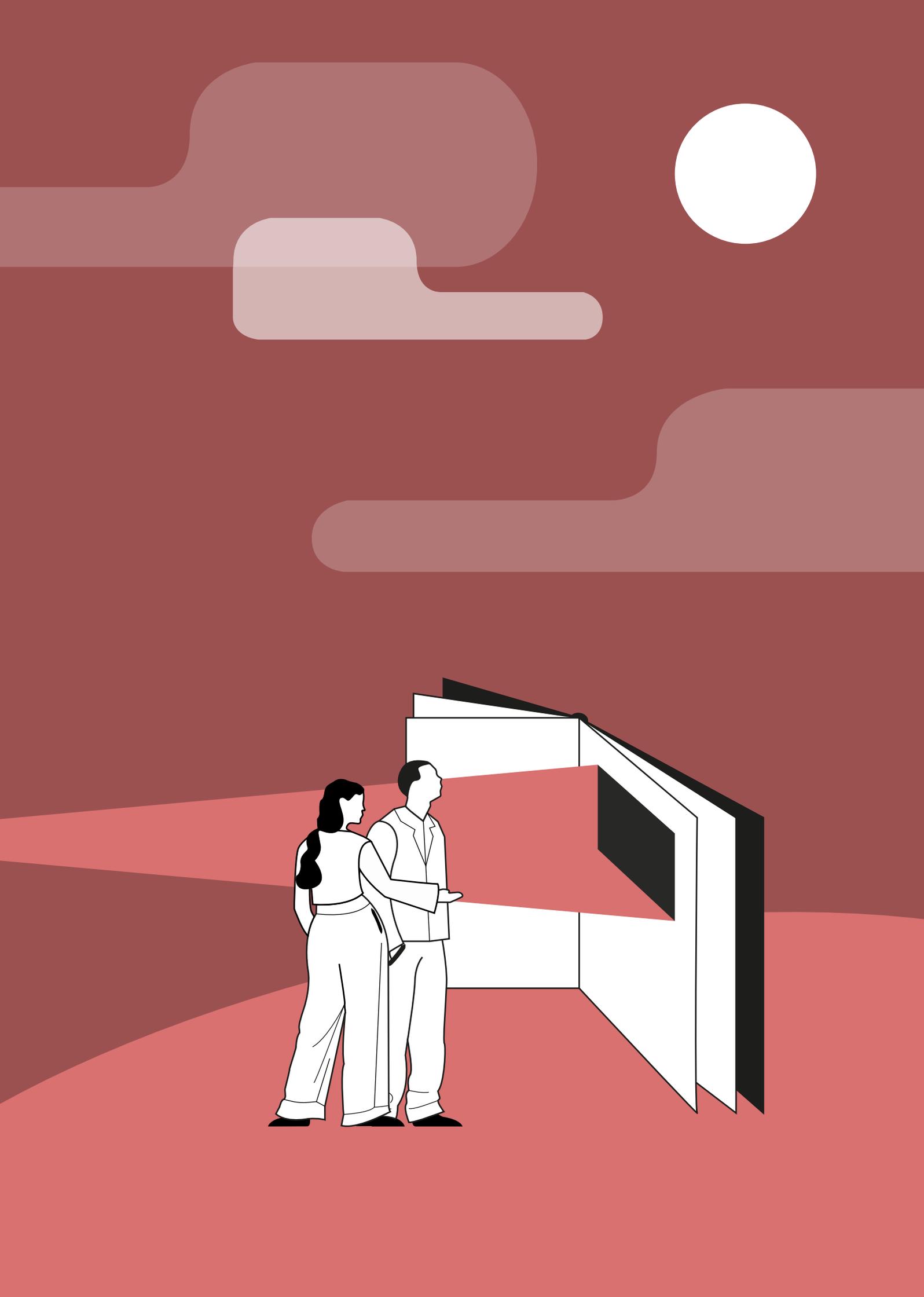
info@divulgastudi.it

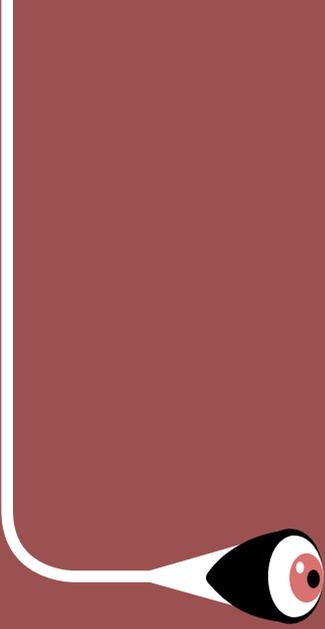
Mese di pubblicazione

Maggio 2023

Il lavoro è disponibile all'indirizzo
<https://divulgastudi.it>



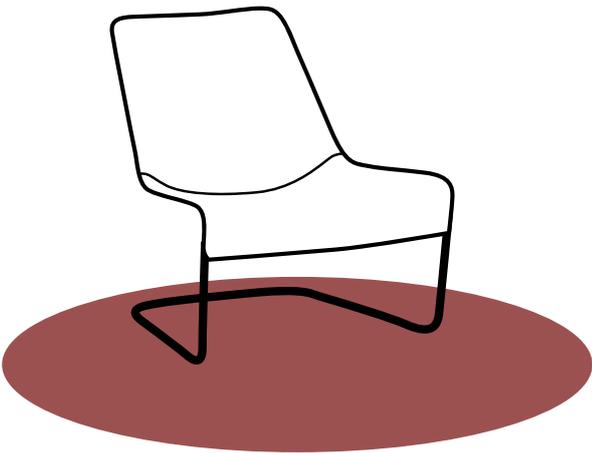
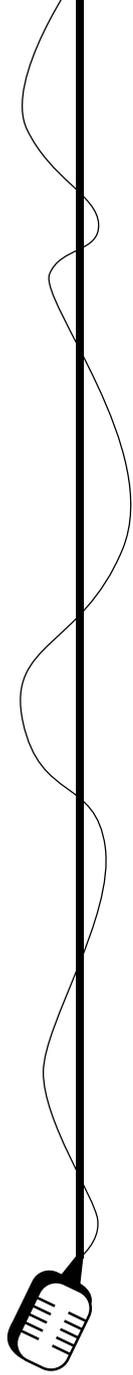




Indice

Introduzione - pag. 9

1. Le performance sui mercati mondiali - pag. 11
2. Le principali voci dell'export- pag. 15
3. Il quadro europeo, i principali competitors - pag. 19
4. Cosa importiamo - pag. 23



Introduzione

Le performance registrate sui mercati esteri confermano l'apprezzamento dei prodotti ortofrutticoli italiani in tutto il mondo con 10,6 miliardi di euro di export nel 2022. È il risultato di una crescita del 25% negli ultimi 5 anni sebbene in volumi l'aumento sia decisamente più contenuto (+2,5%). Oggi il comparto ortofrutticolo guida l'export agroalimentare nazionale e ne rappresenta il 17% (10,6 miliardi di euro), seguito dalle produzioni vitivinicole con poco più di 7,8 miliardi di euro e, al terzo posto, dalle produzioni lattiero-casearie con circa 5 miliardi di euro. Due terzi delle esportazioni ortofrutticole (7,1 miliardi di euro) restano nei confini europei, mentre, i mercati extra-Ue assorbono il restante per un valore di 3,5 miliardi di euro. Complessivamente il saldo della bilancia commerciale ortofrutticola italiana si conferma in attivo per 2,2

milioni di tonnellate di prodotto e per un valore di 2,6 miliardi di euro, con risultati sostenuti dalle buone performance delle produzioni trasformate che compensano le difficoltà registrate dai prodotti freschi. Questo lavoro ha l'obiettivo di analizzare le principali dinamiche dell'export del comparto avvalendosi di un'analisi comparata che coinvolge i principali competitors europei, come la Spagna, che negli ultimi anni ha guadagnato terreno rispetto al nostro Paese.

L'Italia vanta importanti primati europei per quanto concerne l'export di mele, kiwi, nocciole sgusciate e conserve di pomodoro. E, se da un lato questi risultati confermano l'apprezzamento delle produzioni italiane sui mercati esteri, dall'altro sollecitano alcune riflessioni sulle 'sfide' che il comparto ha di fronte.

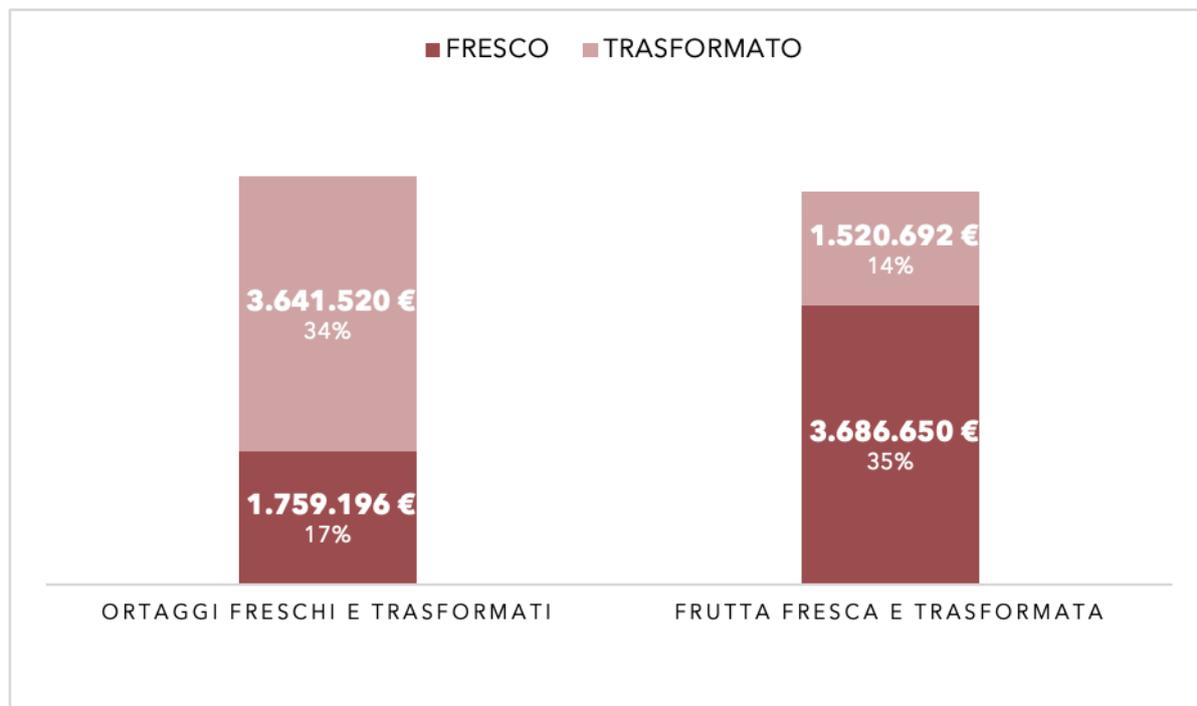
1.



1. Le performance sui mercati mondiali

Il comparto si conferma come il principale driver dell'export agroalimentare italiano che nel 2022 ha raggiunto il record di 61 miliardi di euro. L'ortofrutta con 10,6 miliardi di euro è infatti la prima voce dell'export agroalimentare che garantisce sulle tavole mondiali 7,5 milioni di tonnellate di prodotti ortofrutticoli italiani. Negli ultimi 5 anni le esportazioni sono cresciute del 25% in valore con un più lieve incremento dei volumi esportati (+2,3%). Questo differenziale è sicuramente imputabile alle spinte inflattive, ma è riconducibile anche ad una positiva attività di valorizzazione dei prodotti *Made in Italy*. Poco più della metà dell'export ortofrutticolo è garantito da produzioni orticole con 5,4 miliardi di euro, mentre, le produzioni frutticole hanno raggiunto nel 2022 un valore di 5,2 miliardi.

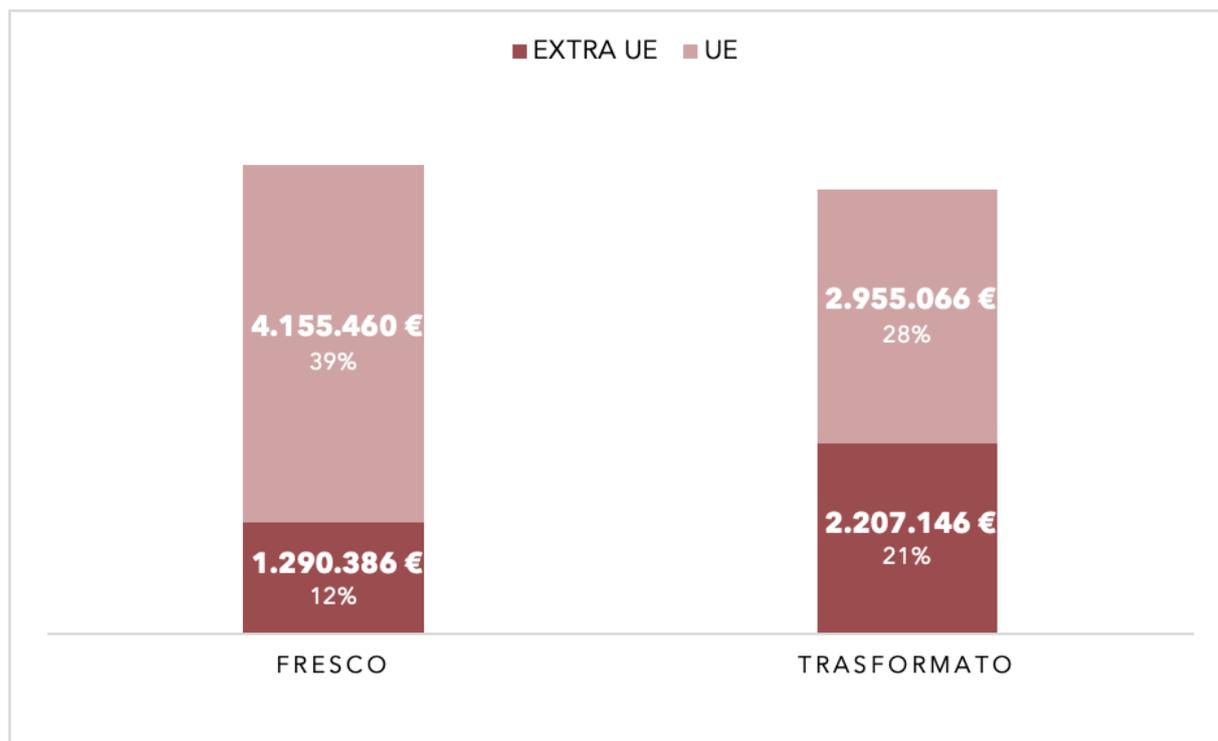
Fig. 1.1: Il valore dell'export ortofrutticolo italiano per frutta e ortaggi (2022, '000 euro e %)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea

Il 51% dell'export è ancora appannaggio dei prodotti freschi per un valore di 5,44 miliardi con il residuo 49% di prodotti trasformati, per 5,16 miliardi.

Fig. 1.2: Il valore dell'export ortofrutticolo italiano fresco e trasformato (2022, '000 euro e %)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea

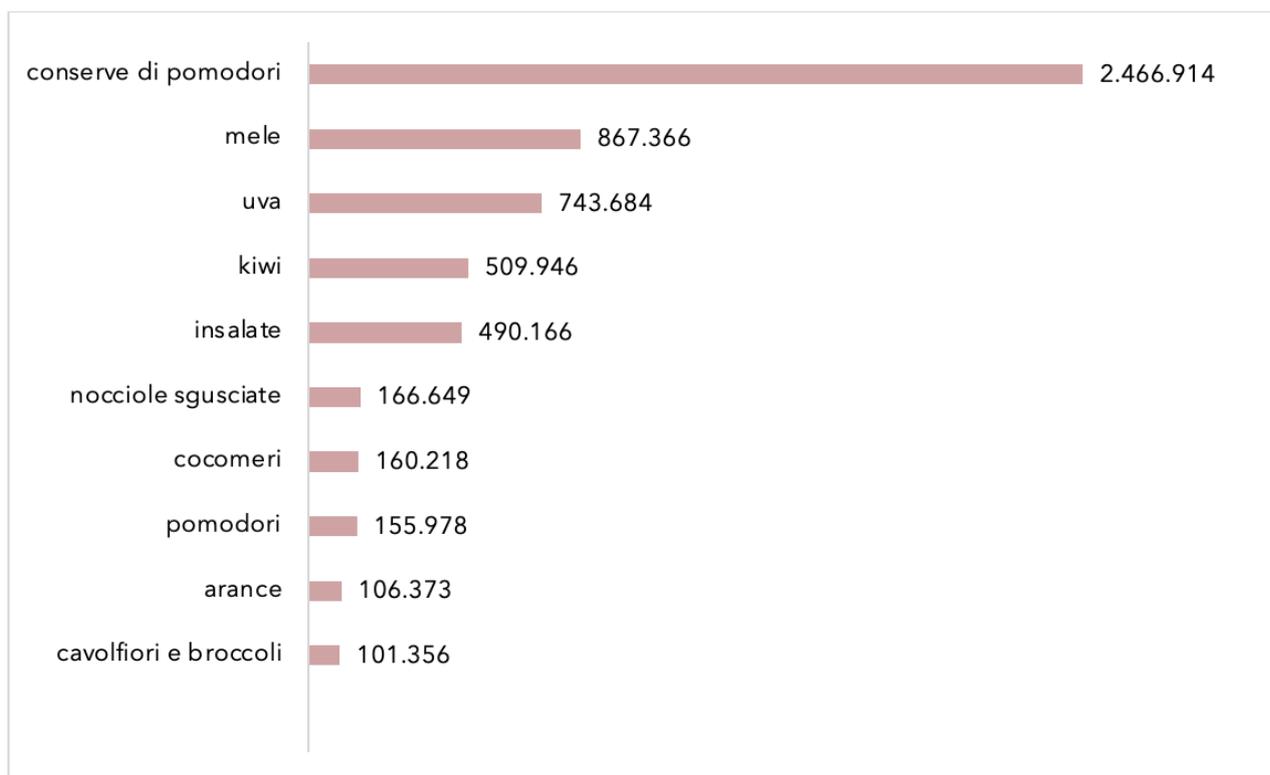
2.



2. Le principali voci dell'export

Tra le prime voci dell'export ortofrutticolo italiano, al primo posto le conserve di pomodori per un valore di 2,46 miliardi seguito subito dopo, in seconda posizione, dalle mele (867 milioni) e sull'ultimo gradino del podio dall'uva (743 milioni). A seguire: kiwi (509 milioni), insalate (490 milioni), nocciole sgusciate (166 milioni), cocomeri (160 milioni), pomodori freschi (155,9 milioni), arance (106 milioni), cavolfiori e broccoli (101 milioni) e pere (80 milioni).

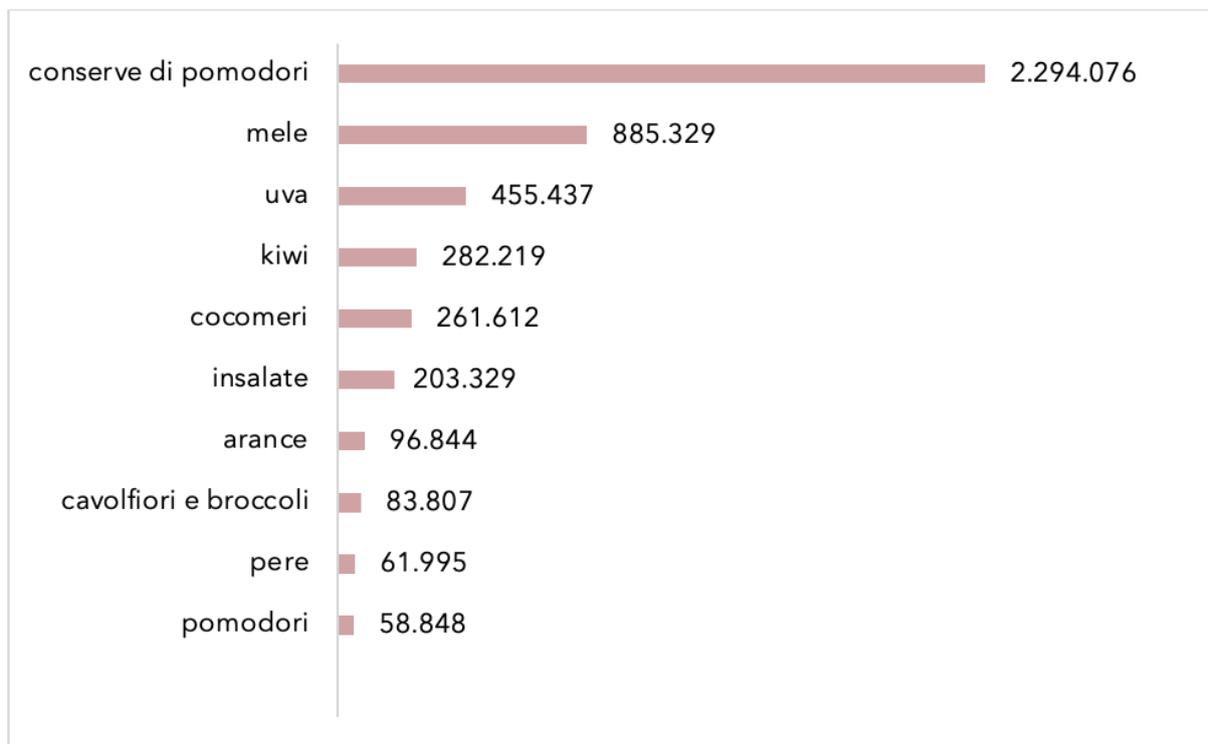
Fig. 2.1: Top 10 prodotti ortofrutticoli esportati nel 2022 (Valori, '000 euro)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

In linea con quanto registrato per valori esportati, le conserve di pomodori si posizionano al primo posto per volumi esportati con poco meno di 2,3 milioni di tonnellate, mele in seconda posizione con 885mila tonnellate ed in terza posizione l'uva per 455mila tonnellate. A seguire: kiwi (282mila), cocomeri (262mila), insalate (203mila), arance (97mila), cavolfiori e broccoli (84mila), pere (62mila), pomodori (59mila) e nocciole sgusciate (22mila).

Fig. 2.2: Top 10 prodotti ortofrutticoli esportati nel 2022 (Volumi, ton)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

3.



3. Il quadro europeo, i principali competitors

L'Italia detiene importanti primati in Ue per quantitativi esportati di conserve di pomodori, mele, kiwi e nocciole sgusciate, mentre si colloca in seconda posizione per quanto riguarda l'export di cocomeri, dopo la Spagna al primo posto.

Partendo proprio dall'export di conserve di pomodori, l'Italia con poco meno di 2,3 milioni di tonnellate guida la classifica europea seguita a notevole distanza dalla Spagna con 566mila ton e dal Portogallo in terza posizione con 340mila ton. Subito fuori dal podio la Grecia con 102mila ton esportate e i Paesi Bassi al quinto

posto con 78mila ton. Stesso discorso per le mele, con l'Italia che guadagna il primo posto in Ue per export con 885mila ton che varcano i confini nazionali, seguita da Polonia (733mila ton), Francia (342mila ton), Paesi Bassi (174mila ton) e Belgio (161mila ton).

Anche per le esportazioni europee di uva, l'Italia si colloca al primo tra i paesi Ue con 455mila ton di export, seguita dai Paesi Bassi (373mila ton), ed in terza posizione dalla Spagna (176mila ton). Grecia e Germania in quarta e quinta posizione con rispettivamente 49mila e 24mila ton.

Fig. 3.1: Il posizionamento dell'Italia rispetto i principali competitors Ue
(in volumi, tonnellate)

	Conserve di pomodori	Ton ('000)	Mele	Ton ('000)	Uva	Ton ('000)	Cocomeri	Ton ('000)	Kiwi	Ton ('000)	Nocciole sgusciate	Ton ('000)
Ue 27		3.538,5		2.797,0		1.157,3		1.488,3		764,6		40,87
1°	ITALIA	2.294,1	ITALIA	885,3	ITALIA	455,4	Spagna	680,9	ITALIA	282,2	ITALIA	22,4
2°	Spagna	566,3	Polonia	732,7	Paesi Bassi	373,3	ITALIA	261,6	Grecia	185,3	Paesi Bassi	7,1
3°	Portogallo	340,3	Francia	342,5	Spagna	176,6	Grecia	191,7	Belgio	169,5	Germania	6,4
4°	Grecia	102,8	Paesi Bassi	174,0	Grecia	48,7	Paesi Bassi	137,5	Paesi Bassi	45,6	Rep Ceca	1,2
5°	Paesi Bassi	78,0	Belgio	161,9	Germania	23,7	Francia	76,3	Portogallo	30,2	Spagna	1,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga (ITC-Trademap)

Proseguendo con la disamina sul fronte delle esportazioni di prodotti ortofrutticoli, sono degni di nota i risultati registrati per l'export di kiwi, con l'Italia che rappresenta il primo paese Ue per export con 282mila ton, seguita da Grecia con 185mila ton ed il Belgio con 169mila ton. A distanza i Paesi Bassi (46mila ton) ed il Portogallo (30mila ton).

L'Italia è inoltre il primo paese esportatore dell'Ue di nocciole sgusciate con 22mila tonnellate, seguita dai Paesi Bassi (7mila ton) e dalla Germania (6mila ton). Repubblica Ceca e Spagna chiudono la top five con rispettivamente 1,2 e 1mila ton.

Importanti anche le performance dell'export di cocomeri con 261mila tonnellate, che piazzano il Paese al secondo posto della classifica Ue preceduta solo dalla Spagna con 681mila ton. Seguono Grecia (192mila ton), Paesi Bassi (137mila ton) e Francia (76mila ton).

Per insalate (lattuga e cicoria) e cavolfiori e broccoli l'Italia guadagna invece la terza posizione con 116mila ton esportate nel primo caso e 83mila ton nel secondo caso. I principali competitors per le insalate sui mercati esteri sono la Spagna con 790mila ton e i Paesi Bassi con 160mila ton. Per quanto riguarda invece i cavolfiori e broccoli l'Italia è preceduta per quantitativi esportati da Spagna con circa 400mila ton e Francia con 108mila ton.

Quinto e sesto posto invece in Ue per quanto riguarda l'export di arance e pere con rispettivamente 96mila e 61mila ton. Per le arance guida la classifica europea la Spagna (1,6 milioni ton) seguita dai Paesi Bassi (330mila ton), Grecia (266mila ton) e Portogallo (126mila ton). Per le pere, invece, il primo posto nell'export Ue è assegnato ai Paesi Bassi con 416mila ton seguiti dal Belgio (337mila ton), Portogallo (118mila ton), Polonia (108mila ton) e Spagna (103mila ton).

Fig. 3.2: Il posizionamento dell'Italia rispetto i principali competitors Ue
(in valore, milioni)

	Conserve di pomodori	Euro (mln)	Mele	Euro (mln)	Uva	Euro (mln)	Cocomeri	Euro (mln)	Kiwi	Euro (mln)	Nocciole sgusciate	Euro (mln)
Ue 27		3.797,3		2.126,3		2.243,07		1.003,24		1.504,31		290,59
1°	ITALIA	2.476	ITALIA	881	Paesi Bassi	860	Spagna	510	ITALIA	521	ITALIA	167
2°	Spagna	581	Francia	390	ITALIA	714	ITALIA	158	Belgio	515	Germania	46
3°	Portogallo	333	Polonia	301	Spagna	391	Paesi Bassi	127	Grecia	215	Paesi Bassi	45
4°	Paesi Bassi	98	Paesi Bassi	191	Grecia	67	Grecia	72	Paesi Bassi	110	Rep Ceca	7
5°	Grecia	78	Spagna	94	Germania	58	Francia	62	Portogallo	52	Spagna	7

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga (ITC-Trademap)

In valore il posizionamento dell'Italia segue i volumi, con primati dell'Italia per le conserve di pomodoro (2,5 miliardi di euro), mele (880 milioni di euro), kiwi (521 milioni di euro) e nocciole sgusciate (167 milioni di euro). Il primato dell'export di conserve di pomodori non riguarda solo i confini europei, ma viene confermato anche analizzando i dati a livello mondiale con l'export italiano di 2,5 miliardi di dollari, davanti alla Cina (918 milioni) e alla Spagna (586 milioni). Si tratta di circa la metà del volume d'affari complessivo a livello mondiale.

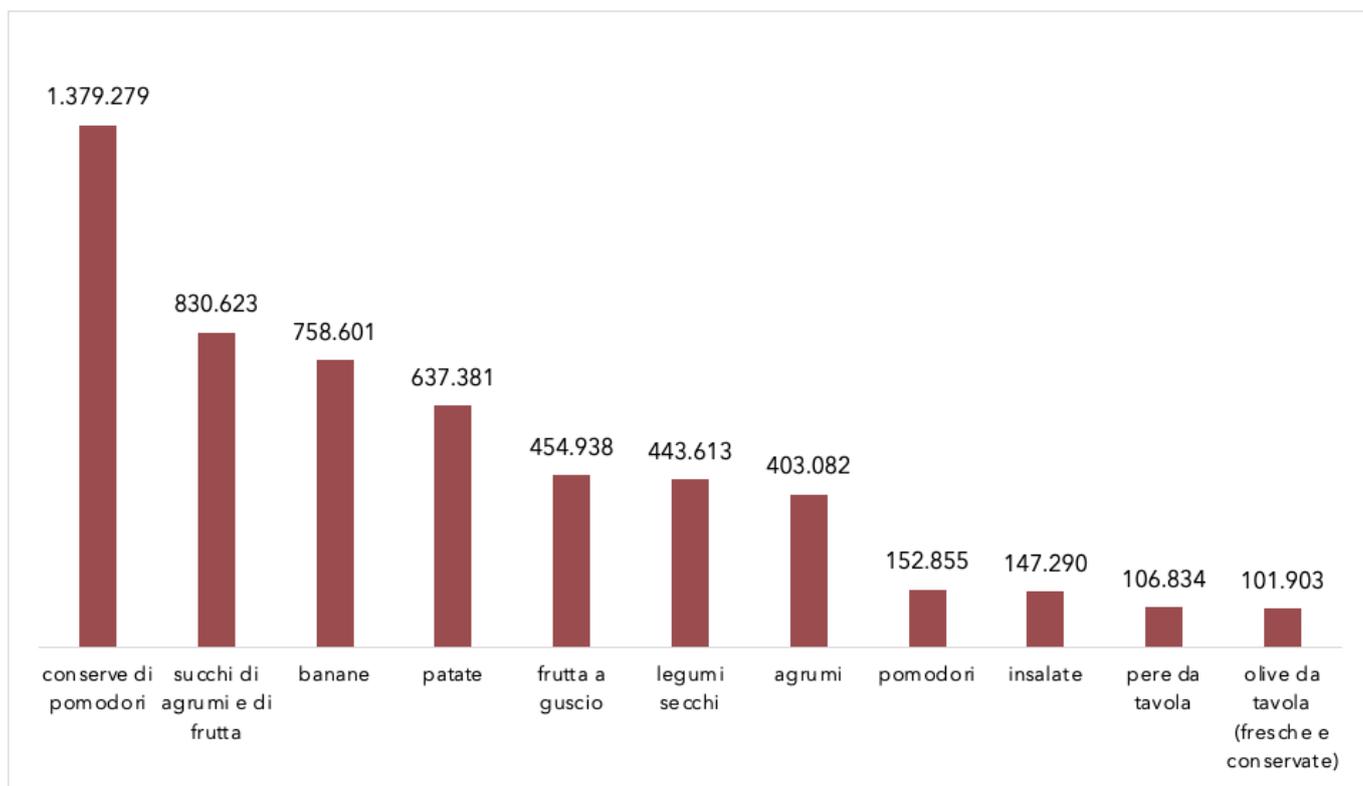
4.



4. Cosa importiamo

Tra i principali prodotti ortofrutticoli importati dall'Italia troviamo al primo posto le conserve di pomodori con 1,38 milioni di tonnellate, seguite da succhi di frutta e di agrumi con 830mila tonnellate (esprese in quantità coefficientata di prodotto equivalente). A chiudere il podio, le importazioni di banane con 758mila tonnellate che precedono a poca distanza le patate con 637mila tonnellate.

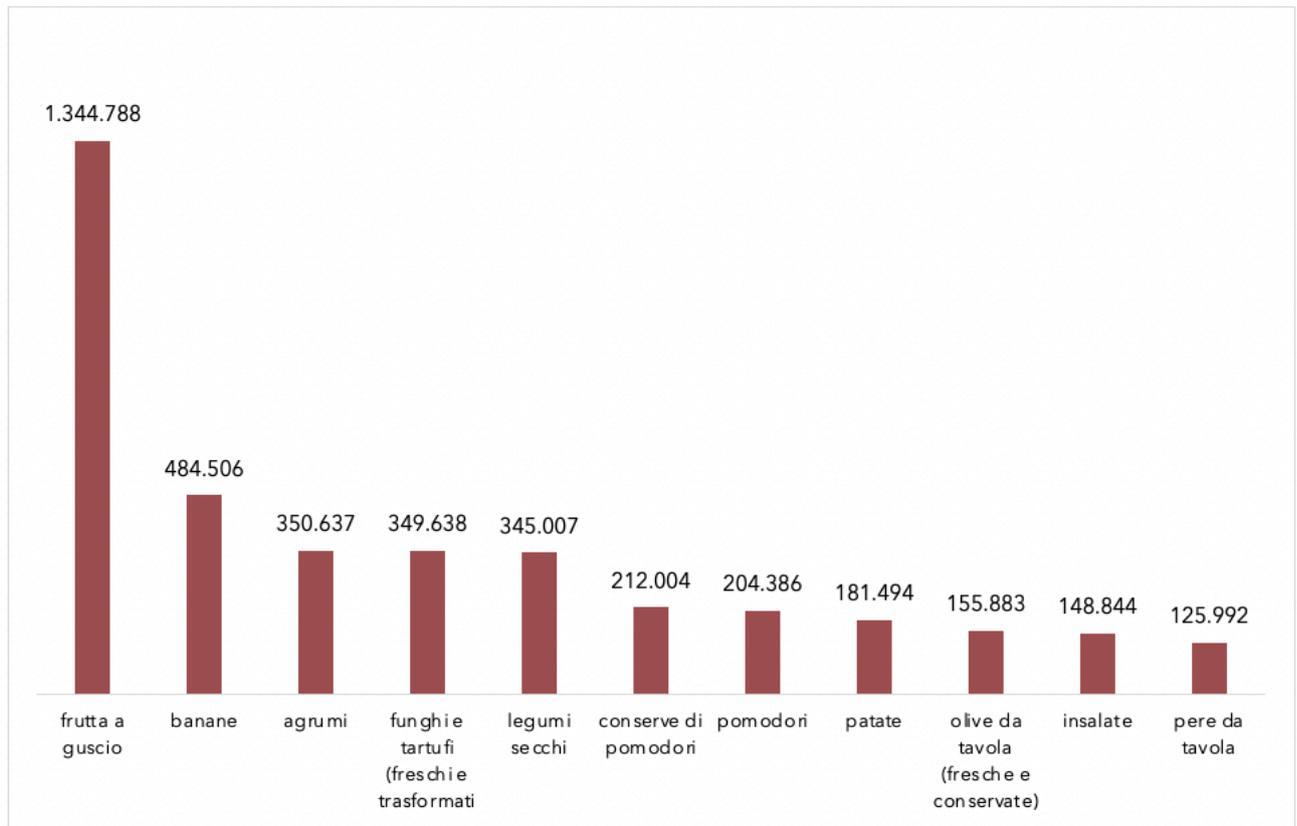
Fig. 4.1: Principali importazioni ortofrutticole Italia
(tonnellate - quantità coefficientata, 2022)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

In valore, invece, tra i principali prodotti importati nei confini nazionali, troviamo la frutta a guscio con oltre 1,34 miliardi di euro, di cui il 75% sgusciata come le nocciole (328 milioni di euro) e le mandorle (266 milioni di euro). In seconda posizione le banane per un valore di 485 milioni di euro e al terzo posto gli agrumi con 351 milioni. Seguono a poca distanza funghi e tartufi (sia freschi che trasformati) e i legumi secchi, con rispettivamente 350 milioni e 345 milioni di euro.

Fig. 4.2: Principali importazioni ortofrutticole Italia ('000 di euro, 2022)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

ISBN 979-12-81249-09-7



9 791281 249097

